

Meyer, luci e ombre nella gestione Langiano

Bene la ricerca, scarso appeal sul fronte primari

Il direttore generale scade a novembre. Ci sono tre nomi per oncoematologia ma l'uscita di Aricò ha lasciato il segno

Mirabile, luminare delle vie respiratorie, è destinato a spostarsi all'Opa di Massa dove la Regione ha potenziato la cardiocirurgia

IL FOCUS

MICHELE BOCCI

TRE nomi per l'oncoematologia del Meyer. Uno dei reparti più importanti dell'ospedale, guidato da un facente funzioni per un anno e mezzo tra polemiche e veleni, è sul punto di trovare un primario. Non è detto che l'ultimo atto, la nomina del vincitore, la faccia il direttore generale Tommaso Langiano, perché il suo incarico scade il primo di novembre. Il manager lascia un ospedale che non è cresciuto abbastanza nel corso del suo mandato, o meglio che ha visto bei miglioramenti in fatto di ricerca ma che non ha svolto una "campagna acquisti" degna delle attese. Molte caselle specialistiche sono rimaste vuote e in più ci sono state defezioni, la più importante tra l'altro non imputabile a Langiano ma alla Regione, che dando un finanziamento straordinario all'Opa di Massa ha pure previsto il passaggio di uno dei pezzi più pregiati del pediatrico fiorentino a quella struttura. Il vicino addio di Lorenzo Mirabile, massimo esperto italiano di problemi alle vie respiratorie, sta agitando molto l'ospedale, in particolare i professionisti, che sentono il peso di un taglio importante.

Claudio Favre, Maurizio Caniglia e Andrea Di Cataldo sono, nell'ordine, i nomi dei primi tre classificati nel concorso per primario di oncoematologia. Il primo, che proviene da Pisa e il cui nome si fa con insistenza da mesi in ospedale tanto che inizialmente si era pensato di portarlo in convenzione, raggiunge un punteggio nettamente più alto. Il direttore generale, che sia Langiano o il suo successore, se volesse scegliere uno degli altri due dovrebbe presentare una motivazione piuttosto corposa, cosa che probabilmente non avverrà. La vicenda dell'oncoematologia di uno dei più importanti ospedali pediatrici d'Italia è ormai nota. Un anno e mezzo fa il reparto si è trovato senza primario. Maurizio Aricò è stato allontanato dall'azienda per dissapori con il direttore generale a metà del 2013. Era arrivato dopo che l'allora preside di Medicina Gianfranco Gensini si oppose nettamente all'arrivo di Franco Locatelli, considerato oggi il miglior oncoematologo d'Italia e accasato al Bambin Gesù di Roma, dove ha lavorato prima di arrivare in Toscana Langiano. Al di là del motivo dell'uscita di Aricò, il dato di fatto ormai lampante è che non si era pronti a sostituirlo. E quando il concorso è finalmente partito si sono presentati candidati non giudicati di particolare rilievo nazionale in quel settore oncologico.

In questi giorni in ospedale si parla soprattutto della delibera regionale con cui è stato potenziato l'Opa di Massa. Contiene un particolare che non è passato inosservato, cioè lo spostamento dell'attività sulle vie respiratorie svolta dal primario di rianimazione Mirabile. Si è definitivamente deciso che la cardiocir-

urgia resterà sulla costa toscana e contestualmente di affiancarla al lavoro di una unità operativa di eccellenza, che fa mille interventi all'anno principalmente su pazienti che arrivano da fuori regione. Anche per questo si tratta di un'attività che porta molti soldi al pediatrico. Mirabile ha bisogno di almeno una decina di posti letto di intensiva e subintensiva e altrettanti medici. Ma la Regione che non vuole avere problemi di carattere politico con quella zona della Toscana, dove togliere la cardiocirurgia avrebbe significato trovarsi in guerra con il territorio. Il risultato è che i centri pediatrici importanti in Toscana potrebbero diventare davvero due. Questo a meno che i tempi non si allungino e non succeda quello che avvenne un paio di anni fa per la cardiocirurgia. Allora si decise di aprire un servizio al pediatrico fiorentino con un medico di turno. Attività che di fatto è servita ben poco. Adesso si potrebbe chiedere a Mirabile di lavorare nei due ospedali.

La notizia dell'addio di Mirabile sta scatenando malumori al Meyer e ci sono altre questioni su cui si sentono lamentele. Ci sono molte caselle da riempire nell'ospedale. Ad esempio non si è mai avviato un vero reparto di otorino. Il settore è retto da medici convenzionati e non dipendenti e non riesce a rispondere a tutte le domande. E infatti è di pochi giorni fa la notizia che la Asl ha aperto un servizio pediatrico in questa disciplina, e pure in dermatologia. Resta anche un problema da risolvere l'ortopedia, e pure al pronto soccorso c'è un facente funzioni. Da tempo le associazioni dei pazienti lamentano un generale appannamento. Ci sono poi problemi strutturali, segnalati anche dai sindacati. Come ad esempio una complessa segnaletica che rende difficile orientarsi per le famiglie. Al pronto soccorso invece si sta intervenendo proprio per rendere più funzionali gli spazi. Un'altra critica fatta soprattutto dalle associazioni è legata alla gestione della Fondazione Meyer da parte di Langiano. Qualcuno ha accusato il manager di utilizzare i fondi reperiti grazie alle donazioni per il bilancio ordinario dell'ospedale e non per progetti dedicati.

In Regione si sta lavorando per sostituire Langiano, ascoltando anche quello che dice la politica fiorentina, in particolare Stefania Saccardi, per molti destinata a succedere all'assessore alla salute Luigi Marroni. Si guarda fuori dal sistema, alla ricerca di una figura di rilievo della pediatria nazionale, che sarebbe gradita al presidente Enrico Rossi. Ma si cerca anche in Toscana. Ormai è tramontata l'ipotesi di un rientro di Beatrice Sassi (che piaceva proprio a Saccardi), già capo diartimento della sanità e poi spostata all'Università come direttore generale. Resta una soluzione che piace a molti: quella del dirigente regionale Alberto Zanobini. Le cose saranno più chiare tra una quindicina di giorni.



IN SCADENZA
Il direttore generale Tommaso Langiano: il suo incarico scade il primo di novembre. Il manager lascia un ospedale migliorato in fatto di ricerca, ma la campagna acquisti non è stata degna delle attese

IL LUMINARE
Sembra essere lontano dal Meyer il futuro per Lorenzo Mirabile, massimo esperto delle vie respiratorie. E' destinato a spostarsi all'Opa di Massa con i suoi circa mille pazienti all'anno. La Regione ha infatti deciso di rinforzare la cardiocirurgia massese e di affiancargli il lavoro sulle vie aeree svolto proprio dall'équipe di Mirabile

